
EDITORIALE

L'innovazione tecnologica e la salute mentale: tra progresso e dilemmi etici

Il progresso tecnologico ha trasformato radicalmente la società contemporanea, toccando ogni ambito della nostra vita, inclusa la salute mentale. In questo numero della rivista, ci confrontiamo con le molteplici sfide e opportunità che derivano dall'integrazione di nuove tecnologie nel campo della psicologia e della psichiatria. Gli articoli qui presentati riflettono un'ampia gamma di approcci innovativi, che spaziano dalla riabilitazione cognitiva supportata dall'intelligenza artificiale (IA) alla terapia attraverso i videogiochi, dalla realtà virtuale alle tecnologie robotiche applicate al trattamento dei disturbi mentali.

L'intelligenza artificiale, che sta rapidamente diventando un add-on nella riabilitazione psichiatrica, apre nuove prospettive per il trattamento dei disturbi mentali, come illustrato da Valerio De Lorenzo, Roberta Famulari e Donatella Ussorio. Le loro riflessioni si concentrano sull'uso della realtà virtuale e dell'IA per migliorare i trattamenti esistenti, proponendo un modello di intervento che integra la tecnologia in modo da potenziare la cura e l'efficacia della riabilitazione.

Questa tendenza verso l'automazione e la digitalizzazione delle terapie è ulteriormente esplorata nell'articolo di Edoardo Caporusso e colleghi, che valutano l'efficacia della riabilitazione cognitiva computerizzata. In un contesto in cui il trattamento dei disturbi cognitivi richiede approcci sempre più personalizzati e innovativi, l'uso di strumenti tecnologici appare non solo utile, ma talvolta essenziale.

Un aspetto importante dell'introduzione dell'IA in salute mentale riguarda la fiducia che gli operatori sanitari ripongono in essa. Erika De Marco e i suoi colleghi affrontano proprio questo tema, esaminando il livello di fiducia che gli studenti in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica e i medici in formazione specialistica in psichiatria nutrono nei confronti dell'IA. Questo sondaggio esplora una domanda fondamentale: fino a che punto possiamo affidarci a questi strumenti per prendere decisioni critiche nella cura della salute mentale?

La questione dell'affidabilità della tecnologia trova riscontro anche nel campo delle dipendenze. Gabriele Zanardi propone un'analisi delle nuove frontiere nel trattamento delle dipendenze comportamentali, suggerendo che l'uso integrato di tecnologie digitali può offrire soluzioni innovative per affrontare problematiche complesse. Nello stesso solco si colloca l'approccio della Video Game Therapy®, descritto da Francesco Bocci e Angela Girelli, che utilizza i videogiochi come strumenti terapeutici per il trattamento di specifici disturbi, dimostrando il potenziale ludico della tecnologia per scopi riabilitativi.

Le tecnologie digitali e robotiche vengono esplorate anche nell'articolo di Lino Rossi, Cecilia Palazzi ed Enrico Orsenigo, che offrono uno sguardo su come la robotica stia entrando nel campo della salute mentale. La possibilità di utilizzare terapie digitali e robotiche non solo amplia il ventaglio di opzioni terapeutiche, ma solleva anche interrogativi su come queste tecnologie possano essere integrate senza compromettere il rapporto umano tra paziente e terapeuta.

L'intelligenza artificiale gioca inoltre un ruolo centrale nella diagnosi dei disturbi neurodegenerativi, come descritto da Raffaele Nappo e Roberta Simeoli, evidenziando come questi strumenti possano migliorare la tempestività e l'accuratezza delle diagnosi, rendendo più efficaci i trattamenti precoci.

A livello istituzionale, il Piano Regionale della Prevenzione nelle Dipendenze Patologiche, illustrato da Chiara Cigarini, mostra come le nuove tecnologie dell'informazione possano essere utilizzate per supportare la prevenzione e l'intervento precoce nelle dipendenze patologiche. Il piano rappresenta un passo avanti significativo nel coinvolgimento delle tecnologie nella sanità pubblica.

Un'attenzione particolare è riservata ai rischi che derivano dall'intersezione tra tecnologie e comportamenti a rischio. Enea Mammi esplora le nuove frontiere del rischio nell'universo online, soprattutto in relazione al gioco d'azzardo tra i giovani. Questo articolo evidenzia come l'espansione del mondo digitale abbia aumentato l'accessibilità e la pervasività del gioco d'azzardo, sottolineando la necessità di interventi preventivi mirati.

Infine, Barbara Sabellico affronta il tema dei *neurodiritti*, un'area emergente del dibattito etico e giuridico che nasce dall'interazione tra intelligenza artificiale, neuroscienze e diritti umani. L'articolo pone interrogativi cruciali sull'uso delle tecnologie che influenzano la mente umana, chiedendosi se le legislazioni attuali siano adeguate a proteggere la privacy mentale e l'integrità psicologica degli individui.

Questa raccolta di articoli non solo getta luce sulle nuove frontiere della tecnologia in salute mentale, ma invita a riflettere profondamente sulle implicazioni etiche, sociali e cliniche di un futuro in cui il confine tra uomo e macchina diventa sempre più sottile. Con l'ausilio delle nuove tecnologie, siamo chiamati a immaginare un futuro dove la cura e la dignità umana restano al centro, anche in un mondo ipertecnologico.